

Aiuti alle imprese: 2,6 milioni di euro per il rilancio dopo la crisi

► Il piano della Provincia, con contributi a fondo perduto ad aziende, bar e rifugi

IL PIANO

BELLUNO È stato presentato ieri mattina a Palazzo Piloni il progetto provinciale di sostegno alle attività produttive. Dopo i bandi per i negozi di vicinato, e quelli per le latterie, la Provincia fa sistema con i Gal e l'Unioncamere, di concerto con le categorie per dare ossigeno alle piccole imprese. L'azione si è inquadrata fra gli interventi di sviluppo socio-economico del territorio, e è dedicata alla sua ripresa e resilienza e complessivamente al miglioramento delle condizioni che favoriscano la permanenza residenziale e produttiva e contrastino il fenomeno dello spopolamento. «Ne è seguita l'elaborazione di un progetto presentato al Fondo comuni confinanti che attinge in parte alle risorse messe a disposizione dal Comitato per il contrasto all'emergenza Covid - fa sapere il presidente Roberto Padrin - e in parte utilizza alcuni residui della precedente programmazione della provincia di Belluno».

IL FONDO

Le risorse messe a disposizione del Fondo comuni confinanti sono 1.946.318 euro. «Poiché le risorse del Fondo comuni confinanti non possono essere utilizzate al di fuori delle aree autorizzate, la Provincia ha inteso investire proprie risorse per assicurare una misura di sostegno omogenea per tutta la provincia in modo che nessuna area rimanga esclusa. Ha per questo aggiunto al finanziamento del Fondo comuni confinanti ulteriori 750.000 euro per un totale complessivo di 2.696.318 euro». In questa cifra ci sono due linee di finanziamento tali per cui rientrano tutti i comuni. Grazie al cofinanziamento della Provincia, anche i territori che sarebbero

IL PRESIDENTE PADRIN: «SI È RITENUTO DI METTERE A SISTEMA TUTTE LE RISORSE COINVOLGENDO ANCHE I GAL»

esclusi dall'ambito ottimale del Fondo Comuni confinanti possono beneficiare dei contributi. Il presidente Padrin ha sottolineato come, nell'elaborazione del sostegno «si è ritenuto fondamentale mettere a sistema tutte le risorse disponibili coinvolgendo anche i Gal, che avevano maturato disponibilità di risorse da dedicare ad iniziative analoghe».

LA MISURA

Saranno pubblicati 4 bandi distinti a decorrere dall'8 febbraio e fino al 14 aprile. Si distinguono 2 linee di finanziamento ognuna delle quali dedicata a un particolare set di attività identificate dal Codice Ateco, che a loro volta sono declinate in bandi operativi diversi a seconda dell'area di intervento per distinzione territoriale. Le misure sono tuttavia analoghe. Per Unioncamere ha preso la parola il direttore Romano Tiozzo. «La collaborazione con Regione e Provincia non aveva bisogno, per quanto riguarda la nostra realtà, di sottolineature, ad ogni modo oggi è diventata



LA PRESENTAZIONE ieri del bando con aiuti alle imprese per 6 milioni

legge. A noi fa piacere collaborare affinché queste risorse arrivino il prima possibile alle imprese. Questo bando serve alle imprese, che continuano a versare in un momento di difficoltà». Concetto ripreso da Luca Dal Poz, di Ascom: «Siamo di fronte ad un intervento corposo e soprattutto coordinato, l'aver strutturato i bandi in questa maniera ci fa ben sperare, anche le imprese più piccole in questo modo possono riuscire a trovare ossigeno e sostegno». Ma quali sono le caratteristiche comuni a tutte le misure? La tipologia di investimenti ammessi è la prima.

I DESTINATARI

L'agevolazione consiste nella

concessione di un aiuto a fondo perduto per le spese di investimento per la ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili; l'acquisto di macchinari, attrezzature e arredi, hardware, programmi informatici, interventi di innovazione digitale. La prima linea di finanziamento è dedicata a rifugi di montagna, attività di alloggio connesse alle aziende agricole, ristorazione, gelaterie e pasticcerie e altre. La seconda alle attività di proiezione cinematografica, creative, artistiche e di intrattenimento ma anche a servizi, come noleggi o parrucchiere.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 3 milioni dai Gal: ecco i bandi

I BANDI

BELLUNO Anche i due Gal della provincia hanno studiato dei bandi ad hoc che interesseranno le micro e piccole imprese, che lavorano in ambito sia turistico che artigianale. Le misure in passato hanno fatto nascere diverse realtà nuove. La "creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali" nei settori turistico ed artigianale: questa è la mission "studiata" dal Gal Alto Bellunese e dal Gal Prealpi e Dolomiti attraverso due sondaggi mirati. Lo hanno fatto sapere rispettivamente Adriana De Lotto e il sindaco Alberto Peterle, che ha sottolineato come «i bandi sono stati pensati in un'ottica di complementarità. Abbiamo costruito il bando sulla base di un sondaggio a cui avevano preso parte 172 imprese. Di queste la maggior parte erano turistiche». Nella maggioranza dei

casi gli intervistati pensavano di poter assumere personale e, avendo le idee piuttosto chiare su dove volevano investire, «una su tre ha affermato di avere intenzione di aderire ad una rete di imprese. C'è già l'idea di mettersi insieme e qui sta la differenza tra il nostro bando e quello della provincia», spiega Peterle. L'importo del bando del Gal Prealpi è di 1,6 milioni. Il tetto massimo della spesa ammissibile di 200mila euro, mentre il contributo a fondo perduto è pari al 50% sulla spesa ammissibile riferita alla ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili, del 45% sulla spesa ammissibile riferita agli acquisti dotazionali. L'elenco delle attività è scaricabile su www.galprealpidolomiti.it

Adriana De Lotto, direttrice del Gal Alto Bellunese, invece, ha portato i saluti del presidente Flaminio Da Deppo, ricordando come l'ente abbia aperto due bandi: uno rivolto alle imprese turistiche e uno a quelle

artigiani e di servizi. «Anche noi - ha detto - abbiamo fatto il riparto in base alla ricognizione dei fabbisogni, fatta nella tarda estate. Abbiamo ricevuto 140 manifestazioni d'interesse, di queste una novantina afferivano al settore turistico e 40 a quello artigianale». Il Gal Alto Bellunese «ha già pubblicato bandi per due volte e sottolineerei che abbiamo finanziato più di un'ottantina di imprese turistiche e 40 nel settore artigianale, di cui 30 erano nuove imprese. Un aspetto interessante. Riscontriamo che sul nostro territorio c'è fermento, c'è voglia di imprenditorialità». Il Gal in questione ha un ambito territoriale che interessa cinque Unioni montane: Agordino, la Cadore Longaronese Zoldo, la Valle del Boite, Cetro Cadore e Comelico-Sappada. L'importo per quanto riguarda il bando per le imprese turistiche è di 1,2 milioni mentre per quelle artigianali di 600 mila euro. (Fe.Fa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA